Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	**Titolo**	**“A cavallo dell’inclusione. Percorsi accessibili tra equitazione e ippica”**
2	**Anagrafica dell’organizzazione capofila**	
2.1	Denominazione dell'ente	UNIONE SPORTIVA ACLI TORINO APS EPS
2.2	Codice fiscale	97503100014
2.3	Sede legale	VIA PERRONE 3 BIS -TORINO
2.4	Sede operativa	VIA PERRONE 3 BIS -TORINO
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	CRISTINA PERINA
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	VIRGINIA AURILIA
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	INFO@USACLITORINO.IT
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	USACLITORINO@LEGALMAIL.IT
2.10	Anno inizio attività dell’ente	1986
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all’elenco delle Onlus presso l’Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	28/10/2022

3	**Territorio di svolgimento delle attività**		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina (X)	Territorio montano (X)

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	**Roccaforte di Mondovì, Frabosa Sottana, Torino, Vinovo, None, Nichelino, Candiolo, Chieri**

4	**Partner**	
4.1	Numero di partner coinvolti	0
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Nessuno		

5	**Collaborazioni**	
5.1	N di collaboratori coinvolti	**7**
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	**La Canunia, ASD Associazione Sportiva Dilettantistica**, Via delle terme 25, cap 12088, Roccaforte di Mondovì (Cn), CF 93050760045 **Da Campioni ASD APS,** Via dei giardini 10, cap 10025, Chieri (To), C.F. 94071990017	
Enti pubblici	**Comune di Frabosa Sottana**, Via IV Novembre 12, cap 12083, Frabosa Sottana (Cn), C.F. 00506410042. **Comune di Roccaforte di Mondovì** Via IV Novembre 1, cap 12088, Roccaforte Mondovì (Cn) C.F. 00478600042 **Comune di Vinovo,** Piazza Marconi 1, Cap 10048, Vinovo (To), C.F. 01504430016 **C.I.S.A. 12 – Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Nichelino, Vinovo, None, Candiolo**, via dei Cacciatori n. 21/12, cap 10042, Nichelino (To) C.F. 94035580011	

Enti profit	**Società HippoGroup Torinese**, S.p.a, Via Stupiningi 167, cap 10048, Vinovo (To). P.Iva 00472040013
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	**Obiettivi generali (riportare una scelta)**
	Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	**Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).**
1° scelta: i) promozione dell'attività sportiva, con particolare riferimento all'inclusione dei soggetti disabili e a rischio di esclusione	
2° scelta: d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale.	
8	**Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)**
t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale.	

9	**Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)**

L'US ACLI Torino è un Associazione di Promozione Sportiva e Sociale che opera sul territorio torinese con l'obiettivo di favorire l'inclusione, il benessere e la partecipazione attiva dei cittadini attraverso la pratica sportiva. L'ente promuove attività motorie e sportive accessibili a tutte le fasce della popolazione, con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità, tra cui minori, anziani e persone con disabilità. Attraverso una consolidata rete di collaborazioni con enti pubblici, scuole, associazioni e realtà del terzo settore, US ACLI Torino realizza progetti volti a diffondere i valori dello sport come strumento educativo, sociale e di integrazione.
L'associazione si distingue per il proprio impegno nella promozione di uno sport inclusivo e partecipativo, inteso non soltanto come attività fisica, ma come esperienza di crescita personale, relazione e cittadinanza attiva. Le iniziative organizzate dall'ente mirano a creare occasioni di incontro e condivisione, favorendo il dialogo tra generazioni, culture e realtà sociali differenti. In questo contesto, lo sport rappresenta uno strumento efficace per contrastare l'isolamento sociale, promuovere stili di vita sani e rafforzare il senso di comunità.
US ACLI Torino sviluppa e coordina corsi, laboratori, eventi sportivi, attività ricreative e percorsi educativi rivolti a bambini, giovani, famiglie e anziani, valorizzando il ruolo dello sport nella prevenzione del disagio sociale e nel miglioramento della qualità della vita. L'attività oggetto della presente richiesta si inserisce pertanto in un percorso consolidato di promozione dello sport sociale e inclusivo che l'associazione svolge continuativamente da oltre 40 anni, mettendo a disposizione competenze organizzative, professionalità qualificate e una rete territoriale stabile e riconosciuta. L'esperienza maturata costituisce una garanzia di affidabilità e capacità gestionale nella realizzazione delle azioni progettuali previste, assicurando un forte radicamento territoriale e una concreta capacità di generare impatti positivi e duraturi sulla comunità di riferimento.

10	**Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)**

Le professionalità presenti nel progetto, così come i volontari si distribuiscono nelle 3 principali fasi attuative: coordinamento, gestione del progetto e realizzazione delle attività ippiche e di equitazione per un totale di **15 professionisti impegnati e 21 volontari**.
Nel dettaglio:
il progetto verrà coordinato da professionisti senior con esperienze settoriali attinenti: **1 project manager**, **1 responsabile amministrativo** dell'ente capofila che presiederà gli aspetti gestionali e rendicontativi, **1 responsabile della comunicazione e promozione, 1 progettista** con compiti di sviluppo (in ottica di sostenibilità) e follow up (per implementare la legacy) e da **5 volontari** con compiti di supporto organizzativo e promozionale.
Le attività di ippica del progetto vedranno impegnati **1 coordinatore per le attività di ippica**, **2 istruttori/formatori ippici** con esperienza nel settore trotto e nella gestione del cavallo atleta, **2 educatori professionali** specializzati nella disabilità cognitiva e nei percorsi di autonomia; **2 operatori di supporto** per l'affiancamento delle attività inclusive, **4 volontari** impegnati nel supporto delle attività ippiche.
Le attività di equitazione prevedono il coinvolgimento di **2 guide escursionistiche** con specializzazione in equitazione ludico ricreativa per disabili, **2 volontari** con compiti di facilitazione, **2 docenti** con titoli ed esperienze formative di livello nazionale (Scuola Nazionale Escursionismo, Equestre ACLI) che si occuperanno della realizzazione del corso tecnico di 1° livello ludico ricreativo per disabili (Tecnico 1° riconosciuto dal CONI) stiamo parlando del riferimento formativo per chi opera nelle attività equestri ludico sportive, in sella e a terra. La realizzazione di questo corso, nel progetto, intende ampliare ulteriormente la base di partecipazione di volontari (tesserati Acli) con la formazione in itinere di ulteriori **10 volontari** che potranno essere impegnati migliorando i servizi disponibili.

11	**Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibile fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).**

	Ad oggi, è impossibile quantificare il numero di persone con disabilità o con fragilità che utilizzano servizi riconducibili all'equitazione o all'ippica per cercare benessere o per attività di inclusione sociale. Queste attività non vanno confuse con l'ippoterapia che prevede un inquadramento terapeutico normato dalla L. R. del Piemonte n. 11/2010 e del Regolamento Reg. n. 5/2024, che definiscono tali pratiche come Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) mentre le attività di equitazione ludico ricreativa per disabili sono realizzate nel progetto da La Canunia, un centro equestre specializzato nell'escursionismo e nella formazione delle Guide Equestri Escursionistiche attraverso La SNEE (Scuola Nazionale di Escursionismo Equestre). In generale possiamo dire che non esiste un censimento unico della domanda e della richiesta di questi servizi in Piemonte. Dall'offerta presente sul web, possiamo desumere che ci siano centinaia di maneggi, anche se solo un Ippodromo, in Italia, quello di Vinovo, è attrezzato per la cura quotidiana del cavallo atleta, con attività di avvicinamento al trotto e alle discipline ippiche. I dati disponibili sono frammentati poiché l'accesso avviene tramite percorsi terapeutici individuali o su base di scelta privata, e non esiste un database regionale centralizzato che aggreghi tutti gli utenti delle diverse strutture. La FISE Piemonte (Federazione Italiana Sport Equestri) promuove progetti di inclusione e sport integrato che coinvolgono numerosi circoli affiliati, così sui territori sono attivi progetti promossi da enti non profit ed enti pubblici. Nel post covid, possiamo però riconoscere un aumento esponenziale dei giovani che tra i 18-24 anni iniziano ad avere problemi di salute mentale (Nuovo Rapporto Salute mentale, dati 2024, Ministero salute) secondo cui i nuovi utenti, le persone che per la prima volta hanno avuto un contatto con strutture psichiatriche, in più di un caso su quattro ha meno di 35 anni con tassi particolarmente elevati nella fascia 18-24 anni: 82,4 ogni 10.000 abitanti maschi e 105,6 oggi 10mila femmine. In un contesto di non facile lettura, in cui aumentano le richieste di aiuto, scegliamo di realizzare attività la cui importanza ed efficacia è stata dimostrata da pubblicazioni scientifiche, tra cui ricordiamo: 1.Effetti dell'ippoterapia nei bambini con sindrome di Down Kaya Y. et al. (2023) Effect of hippotherapy on balance, functional mobility, and functional independence in children with Down syndrome: randomized controlled trial European Journal of Pediatrics 2.Kendall E. et al. (2015) A systematic review of the efficacy of equine-assisted interventions on psychological outcomes. European Journal of Psychotherapy & Counselling 3. Coinvolgimento e partecipazione dei bambini e dei giovani Aewerdieck L.M. et al. (2024) Exploring In-Session Engagement in Equine-Assisted Services 4. Benefici psicosociali negli adolescenti Wilson K. et al. (2017) Equine-Assisted Psychotherapy for Adolescents.

12	**Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)**

Il progetto persegue un obiettivo di benessere per tutti, a prescindere dall'età, con una promozione dell'attività sportiva per disabili e di persone a rischio esclusione e con un'attenzione per le condizioni e fragilità e disagio pensate su un dimensionamento regionale che dalla montagna arriva alle periferie urbane con la sua proposta inclusiva.

Il titolo "A cavallo dell'inclusione. Percorsi accessibili tra equitazione e ippica" richiama gli elementi fondativi ed indica la volontà di rendere realmente accessibili esperienze legate all'equitazione e all'ippica, coinvolgendo target di utenti che solitamente non possono permettersi questi servizi (e che invece ne potrebbero trarne vantaggi curativi e trovare nuove motivazioni) sia per problemi di tipo economico (costi) che per la mancanza di strutture attrezzate nei territori di residenza (mobilità), sviluppando percorsi e competenze pre-professionali per giovani "fragili" che si rafforzeranno con il progetto preparandosi in vista di future scelte occupazionali.

Con l'equitazione intendiamo offrire ai singoli utenti, la possibilità di far sperimentare, con operatori qualificati e animali preparati e dedicati, l'esperienza di incontri per un contatto con il cavallo, sia da terra sia in sella, sia in carrozza. Gli incontri si terranno due volte la settimana, in autunno ottobre-novembre e in primavera aprile-maggio e saranno della durata di un'ora e mezza.
L'obiettivo è quello di sviluppare l'inclusione sociale attraverso l'apporto del cavallo e del contesto equestre, vissuti come occasione di incontro e confronto tra le diversità in un clima di educazione informale particolarmente efficace e motivante.
L'attività di equitazione è pensata per persone con disabilità fisica e mentale, ma per tutti coloro che dimostrano un disagio (quindi anche depressione, ansia, problemi relazionali e comportamentali).

Anche l'ippica utilizza il cavallo atleta e l'ambiente dell'ippodromo come strumenti educativi e inclusivi, offrendo ai giovani partecipanti un contesto nel quale sperimentare responsabilità, autonomia e relazioni positive, valorizzando le capacità di ciascuno attraverso un percorso condiviso tra persone con e senza disabilità.

Le attività nella scuderia avranno una durata continuativa di 12 mesi, con 2 incontri settimanali di 2 ore per un totale di 90 incontri con oltre 360 ore di attività educative e formative. Le attività sono pensate per favorire l'inclusione sociale di giovani con disabilità cognitive (lievi e medie) e sindrome di Down (14-40 anni) e di giovani normodotati fragili (14-25). Con il progetto lavoreremo per sviluppare autonomie personali e competenze relazionali, incrementare autostima e senso di responsabilità. Vogliamo promuovere esperienze di cittadinanza attiva e collaborazione per persone che necessitano di percorsi educativi orientati all'autonomia e all'inclusione sociale.
Con i "giovani fragili" intendiamo inoltre favorire l'acquisizione di competenze pre-professionali spendibili in contesti lavorativi protetti, costruire una rete territoriale stabile tra famiglie, servizi e associazioni, ma soprattutto contrastare l'isolamento sociale e creare opportunità concrete di crescita personale e occupazionale, sviluppate in un contesto educativo positivo di esperienze e responsabilizzazione.

13	**Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500**

	caratteri)

Il pr. si articola in **6 fasi**, a partire dal **Coordinamento_1** che si occuperà del project management, curando la sequenzialità degli aspetti realizzativi, validando obiettivi, ris. attesi, cronoprogramma, rapporto con gli enti collaboratori, pianificazione e calendarizzazione del lavoro, comunicazione interna, verbalizzazione decisioni e la funzione di monitoraggio e valutazione. La **Gestione_2** presiederà gli aspetti rendicontativi, dando attuazione al budget e a tutte le burocracies con un'archiviazione doc. progressiva.
La **Comunicazione e Promozione_3** prenderà avvio con una conferenza stampa e la def. di un piano comunicazione (comunicati e materiali per media e promozione) e digitale, con una programmazione relativa allo stile di comunicazione e all'intensità di post e parole chiave, da utilizzare nelle varie fasi di progetto, predisponendo la conferenza stampa di chiusura e la disseminazione dei risultati. Per facilitare l'uscita di contenuti e materiali grafici, e la realizzazione uno story telling continuo, una volta definito il piano generale, verrà condiviso un kit di comunicazione che conterrà tutte le indicazioni (modelli per comunicati, articoli, news, post) e contenuti grafici (loghi e impostazioni). Questa fase coinvolgerà capofila e tutti i collaboratori, ingaggiando in particolare gli enti pubblici presenti per garantire una maggiore riconoscibilità e partecipazione. La **Realizzazione_4** rappresenta il momento più emblematico con le attività disabili e giovani fragili che prevedono, per l'equitazione: la pulizia cavalli e il contatto con l'animale, la messa in sella, l'equitazione in campo e a contatto con la natura e l'attività in carrozza; e per l'ippica: la cura quotidiana del cavallo atleta e della scuderia, il laboratorio "Conosci il cavallo per comprendere il comportamento e linguaggio del cavallo e le norme di sicurezza, le attività di avvicinamento al trotto e alle discipline ippiche, il laboratorio delle autonomie personali e sociali per conoscere puntualità e rispetto delle regole e favorire il lavoro di squadra; e per i giovani con maggiori capacità, i moduli di avvicinamento al lavoro, con percorsi pre-professionali. Durante il progetto saranno inoltre realizzati incontri con famiglie e caregivers.
Considerando l'importanza e il ruolo dei volontari verranno organizzati corsi di **Formazione_5** per facilitare l'inserimento nel progetto e la partecipazione alle attività.
Con il **Follow up_6** vogliamo che questa esperienza possa essere sostenibile, rinnovarsi garantendo una accessibilità ancora maggiore grazie al dialogo (alimentato da incontri territoriali) tra collaboratori e stakeholder e attraverso una valorizzazione della rete territoriale sviluppata nel progetto (famiglie, servizi sociali, enti del terzo settore).

Il progetto rappresenta una proposta unica di inclusione sociale realizzata tramite attività sportive che prevedono equitazione e ippica, con un'attività di scuderia in un ippodromo attivo (Vinovo) che non ha precedenti in Italia. Sottolineiamo inoltre come proporre attività per "giovani fragili" nel sociale con prospettive occupazionali sia una risposta nuova e promettente.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

COLLABORATORI
Il pr. coinvolge altri enti non profit (2 ASD) 4 enti pubblici, 3 comuni (Vinovo) di cui 2 montani (Roccaforte di Mondovì e Frabosa Sottana) e 1 Consorzio socio assistenziale Cisa 12, 1 ente profit (HippoGroup Torinese S.p.a.)

La Canunia ASD opera nel Cuneese da 42 anni. L'ass. ha anticipato i tempi a Lurisia, Prato Nevoso e Limone Piemonte e partita come maneggio ha proposto attività di escursionismo equestre in montagna. Dalla sua fondazione organizza centri diurni di avvicinamento al cavallo, con percorsi di equitazione per persone diversamente abili e realizza un'attività di tipo formativo, che prepara, con corsi tecnici operatori specializzati. Nel pr. Si occuperà delle attività di equitazione e curerà la formazione per il corso ludico ricreativo dei disabili.

Operando in un territorio alpino per promuovere adeguatamente il progetto ed ampliare la base di partecipazione sono stati coinvolti i comuni montani di:
Roccaforte di Mondovì e Frabosa Sottana che insistono sul territorio di realizzazione e con cui sono già attive forme di collaborazione.

Da campioni ASD opera da oltre 15 anni, all'Ippodromo di Vinovo dove lavora con disabili e ragazzi problematici. Nel pr. proporrà un'esperienza di crescita all'interno di una scuderia per offrire, in un contesto immersivo, un percorso di apprendimento, autonomia e socializzazione che possa mostrare come la routine di una scuderia, sia in grado di accompagnare la crescita e la responsabilizzazione di giovani fragili a rischio marginalizzazione, che nella cura e nell'accudimento di un cavallo, possono trovare piccoli traguardi ed ob. progressivi di autonomia.

Operando nel territorio del **Comune di Vinovo e del Cisa 12**, si è scelto di promuovere anche qui le attività del progetto con collaboratori abituali.

L'inserimento dell'**Ippodromo di Vinovo (Hippogroup Torinese)** rappresenta un unicum in Italia per la collaborazione tra enti profit e non profit in progetti di inclusione sociale.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Coordinamento	Gestisce il project management programmando incontri, riunioni, comunicazione interna, verbalizzazione decisioni verificando l'avanzamento delle fasi la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi, con	Staff progettuale	Capofila e collaboratori

		un’attenzione per il monitoraggio e valutazione.		
2	Gestione	Presidia la funzione amministrativa, programma i pagamenti, archivia la documentazione e predispone la rendicontazione.	Staff Capofila	Capofila
3	Comunicazione e promozione	Definisce strumenti contenuti, predispone il piano di comunicazione (usando formati analogici e digitali) produce materiali informativi, alimentando lo story telling del progetto con aggiornamenti continui, disseminando i risultati finali. Definisce, realizza e condivide un kit di comunicazione	Territori di attuazione; comunità di riferimento; stakeholder locali	Capofila e collaboratori
4	Realizzazione	Vengono programmate e realizzate attività di equitazione e di ippica	Disabili, giovani fragili famiglie, caregivers	Capofila e collaboratori
5	Formazione	Per facilitare la partecipazione dei volontari al progetto, vengono predisposti dei percorsi formativi	Volontari	Capofila e collaboratori
6	Follow up	Accompagna il progetto e il dialogo con gli stakeholder territoriali, verifica il percorso fatto per definire un format scalabile e proseguire con le attività progettuali, sviluppando nuove proposte (attraverso incontri territoriali) e realizzando uno scouting tra bandi e misure di sostegno.	Regione Piemonte e altri territori	Capofila e collaboratori

14	Volontari	
14.1	**Numero di volontari coinvolti**	**21**
14.2	**Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)**	

I volontari avranno ruoli legati all'ente con cui parteciperanno al progetto (Capofila e Collaboratori)
È prevista l'organizzazione di **2 corsi di formazione.**

I 5 volontari dell'ente capofila Us Acli Torino APS, avranno compiti di supporto organizzativo (segreteria) e promozione (diffusione e partecipazione attività). La formazione si concentrerà su funzioni di assistenza e problem solving.

I 4 volontari di Da Campioni ASD, supporteranno le attività inclusive legate all'ippica così come i 2 di La Canunia ASD quelle legate all'equitazione.

Gli 11 volontari sopracitati parteciperanno ad un corso di formazione dedicato al progetto della durata di 40 ore (docenza, affiancamento, esercitazioni) pensate per inquadrare e facilitare la loro partecipazione, che rilascerà un attestato di frequenza per chi avrà frequentato l'80% del monte ore totale.

Sempre Canunia ASD organizzerà un corso per Tecnico 1° Livello Ludico Ricreativo Disabili (riconosciuto dal Coni). Il corso (48 ore) ha come aspettativa di poter coinvolgere ulteriori 10 volontari con nuove competenze spendibili nel progetto o in attività ad essa collegate (follow up) e si pone come obiettivo quello di creare delle figure di riferimento che possano operare con le varie tipologie di disabilità, senza svolgere un ruolo di terapia ma mantenendosi nell'ambito ludico-sportivo e sociale. Le figure di riferimento sono in primis tecnici di equitazione, che hanno la conoscenza dell'animale cavallo e delle tecniche di insegnamento.

15	**Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).** Realizzeremo attività sportive accessibili per persone disabili e in condizione di fragilità con **2 attività caratterizzanti, legate all'equitazione, 2 proposte (autunnali e primaverili) e all'ippica, con attività continuative settimanali sui 12 mesi**. Stimiamo di raggiungere **70 persone, 55 (disabili con sindrome di down, disabilità cognitive) e 15 giovani in condizione di fragilità (14-40 anni) e 100 tra famigliari e caregivers.** Svilupperemo una proposta regionale in **un gruppo di lavoro formato da 8 realtà diverse** (1 Aps capofila; 2 Asd, 3 comuni, 1 consorzio socio-assistenziale e 1 ente profit, collaboratori). Evidenziamo come un'unica proposta tematica di Us Acli Torino Aps per la prima volta si estenda dai comuni montani alle aree metropolitane. Considerando il know how di capofila e collaboratori e lo sforzo organizzativo messo in campo, intendiamo **ampliare le reti degli stakeholder fino a 50 enti locali per portare una riflessione qualitativa con proposte mirate da sviluppare in follow up su questa tipologia integrata di attività (equitazione e ippica)** spesso frenate, nel dibattito pubblico, da stereotipi che ignorano i benefici terapeutici e il benessere, testimoniato da ricerche e pubblicazioni scientifiche, a vantaggio di un approccio snobistico ed elitario, che associa il mondo dei cavalli a grandi eventi mondani. Questi stereotipi vengono contrastati a vantaggio di persone (di età e disabilità diverse) e di giovani fragili, che nel percorso esperienziale all'interno del maneggio e nella scuderia potranno vivere percorsi inclusivi, sviluppabili anche in ottica lavorativa o di ri-orientamento professionale. Riconoscendo il valore aggiunto rappresentato dai volontari (Capofila), Da Campioni e Canunia (Collaboratori), il progetto intende **coinvolgere 21 volontari nelle attività progettuali con 2 corsi di formazione** per facilitare il loro inserimento. Di questi corsi 1 porterà al riconoscimento di Tecnico 1° Livello Ludico Ricreativo in equitazione per Disabili.

16	**Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)**

L'US Acli Torino APS, per storia e mission agisce come ente aggregatore di buone prassi, innescando idee e risorse affinché le cose accadano. Il progetto nasce infatti dalla capacità dimostrata dal capofila nello scegliere e sostenere proposte consolidate che conosce, e con cui ha già lavorato, parliamo di attività pluriennali tra sport e sociale (come quelle realizzate dalle ASD La Canunia e Da Campioni) con il disegno di voler integrare queste offerte in una proposta unica, su più centri, che dalla montagna riesce ad arrivare fino alla periferia urbana, coinvolgendo nuovi beneficiari. Questa scelta consente di intercettare una più ampia base di partecipazione, sperimenta nuove soluzioni progettando insieme a più attori (pubblici e privati), mette a disposizione del progetto un know how specialistico che include sia professionisti settoriali (istruttori, educatori, operatori) che volontari (formati con percorsi formativi per poter partecipare al progetto e rapportarsi con le famiglie e i caregivers dei target più fragili). Il progetto promuove l'offerta su un dimensionamento regionale con strumenti adeguati di comunicazione istituzionale (conferenze stampa, materiali, story telling, disseminazione risultati) e informale (come i social network) ma soprattutto crea l'occasione per la definizione di un format scalabile, legato al connubio tra equitazione e ippica, replicabile in altri territori, ancora non raggiunti dal progetto. Per fare questo inserisce una fase specifica dedicata al follow up, mettendo a disposizione (dei collaboratori) un'attività di revisione e progettazione su bandi e misure di sostegno, che possa definire un funding mix tra attività associative e servizi, accessibile gratuitamente in contesti problematici (aree interne, periferie) per i target più svantaggiati (disabili, famiglie e giovani a rischio marginalità sociale), creando le condizioni per la prosecuzione del progetto con una legacy definita e condivisa.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Il monitoraggio prevede l'utilizzo di strumenti qualitativi e quantitativi all'interno delle fasi di coordinamento e gestione, con la programmazione di una cabina di regia, la calendarizzazione di incontri e la verbalizzazione delle decisioni prese. Ob. e risultati attesi verranno verificati su base trimestrale con appositi report che produrranno avanzamenti nella revisione e nell'aggiornamento. L'azione di follow up, produrrà l'elaborazione di materiali, che definiranno la legacy dell'esperienza (producendo allegati come abstract, analisi Swot, relazione dettagliata, quadro logico e budget previsionale) creando la piattaforma contenutistica da cui partire per potere presentare nuove proposte (bandi nazionali, locali e su fondazioni di origine bancaria). Parallelamente somministreremo questionari, scelti all'interno di un setting dedicato a collaboratori e volontari (gradimento e suggerimenti) e per i target (disabili e giovani fragili) calibrati sugli obiettivi e sull'utenza del progetto (di semplice e breve compilazione, con accesso digitale per i giovani e cartaceo per disabili, famiglie e caregivers). I questionari valuteranno il livello di gradimento di utenti e famiglie (con la successiva elaborazione dati e redazione di report). A questo si aggiungerà una mappatura dei bisogni e dei desiderata su base territoriale, realizzata con gli stakeholder del progetto in occasione degli incontri territoriali (questionari a domande con risposta multipla e suggerimenti liberi). La mappatura vuole anche definire i reali bisogni e integrare la carenza di informazioni che a livello di inclusione sociale, parlando di equitazione e ippica, non consentono ad oggi una reale quantificazione della fruizione di questi servizi e della domanda di servizi collegata, rappresentando un ostacolo per una progettazione analitica, basata su bisogni regionali e che il progetto vuole discutere ripartendo da una disseminazione puntuale dei risultati.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Numero di attività organizzate	7 1 piano di comunicazione e promozione; 2 corsi di equitazione stagionali; 1 attività di ippica continuativa (12 mesi);	Report, comunicati stampa, post su siti web, news e social network, articoli media locali

		2 corsi di formazione per volontari; 1 proposta di follow up	
2	Numero disabili coinvolti Numero famiglie e caregivers coinvolti	55 100	Iscrizioni, fogli firme, presenze
3	Numero di giovani a rischio esclusione coinvolti	15	Iscrizioni, fogli firme, presenze
4	Numero di Stakeholder raggiunti	50	Partecipazione a incontri territoriali, report; richiesta di informazioni, proposta di partecipazione ad altre iniziative, nuove progettazioni realizzate
5	Numero di Volontari coinvolti	21	Iscrizione percorso di formazione, fogli firme, partecipazione ad attività documentate (immagini, articoli)

18	**Data prevista di inizio progetto: 01/10/2026**
	Data prevista di fine progetto: 30/09/2027

19	**Cronoprogramma**

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio	X											
Conferenza stampa di lancio	X											
Coordinamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Gestione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Comunicazione e Promozione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione attività Ippiche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione attività di equitazione autunnali	X	X										
Realizzazione attività di equitazione primaverili							X	X				
Formazione	X	X	X	X								
Follow up						X	X	X	X	X	X	X

Incontri territoriali Valorizzazione rete						X		X		X		X
Conferenza stampa di chiusura e disseminazione risultati												X
Stesura relazione finale												X
Rendicontazione finanziaria												X
Trasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Presentiamo un budget con una capacità economica adeguata per raggiungere gli ob. individuati apportando un cofinanziamento significativo: 20.500 euro pari al 30% dei costi totali (68.200 euro). La suddivisione delle voci di costo è funzionale alla realizzazione delle fasi. Con questa distribuzione presidiamo le attività di coordinamento e gestione (che per poter consentire e facilitare l'accesso alle attività, sceglie di potenziare la segreteria org. in aiuto di famiglie e caregivers, 8.000 euro). Queste 2 attività garantiscono la supervisione del rapporto con i collaboratori e l'ente erogatore. La comunicazione e la promozione scelgono una linea di efficacia/efficienza con una condivisione di materiali e contenuti inseriti in un piano di comunicazione, con un kit a disposizione dei collaboratori, tra enti già abituati a comunicare allocando tutte le risorse disponibili. La fase realizzativa con il 65 % di tutte le risorse investite (44.200 euro) rappresenta il fulcro del progetto, considerando la tipologia dei target dei beneficiari (disabili e ragazzi fragili) che richiedono figure specializzate determinanti per i risultati che i partecipanti potranno vivere nell'esperienza (benessere, inclusione, autostima, capacità di stare con gli altri): questa fase rappresenta infatti l'azione più emblematica e richiedente. Considerando il loro ruolo e il contributo, il progetto intende inoltre investire nella formazione per i volontari (6.000 euro) con un corso di facilitazione per l'inserimento nelle attività (Acli e Da Campioni) ed un secondo corso, per diventare Tecnico di 1° Livello Ludico Ricreativo Disabili (riconosciuto dal CONI) che programmiamo con l'obiettivo di creare delle figure di riferimento che possano operare su nuove attività.
Infine, il progetto guarda al futuro e con un'attività specifica di follow up, crea le condizioni per cercare nuove risorse (scouting bandi) e valorizzare la rete territoriale, alimentando il dialogo tramite incontri e nuove proposte.

21. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Spese generali Progettazione	1.200		1.200
Spese generali Coordinamento	1.000		1.000
Spese generali Rendicontazione	1.200		1.200
Spese di personale (1 coordinatore attività ippica)	4.300	2.000 apporto monetario	6.300
Spese di personale (2 istruttori formatori ippici)	7.200	1.500 apporto monetario	8.700
Spese di personale (2 educatori professionali)	9.000	3.000 apporto monetario	12.000
Spese di personale (2 operatori socio-educativi)	7.200	1.500 apporto monetario	8.700
Spese di personale (2 guide escursioniste, docenti equitazione)	6.000	2.500 apporto monetario	8.500
Spese personale segreteria organizzativa	2.000	6.000 apporto monetario	8.000
Spese per attività di formazione (tecnico di primo livello equitazione ludico ricreativa per disabili e corso di facilitazione per volontari	2.000	4.000 apporto monetario	6.000
Spese per attività di promozione e comunicazione	3.600		3.600
Spese acquisizione servizi Follow up	3.000		3.000

TOTALI	**47.700**	**20.500**	**68.200**
		30%	
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.